

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FONDAZIONI LIRICO SINFONICHE
A . N . F O . L . S



AUDIZIONE ANFOLS VII COMMISSIONE SENATO
(23 giugno 2020)

La situazione di emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 ha determinato una condizione di grave criticità anche nel sistema delle Fondazioni lirico-sinfoniche soprattutto in ragione della estrema complessità dei processi produttivi dell'opera lirica che, rispetto ad altri settori dello spettacolo dal vivo, richiedono l'impiego di un numero elevato di persone e il coordinamento di diverse e complesse fasi produttive.

Le criticità più significative sono, in atto, quelle legate all'impossibilità di operare in un contesto di sostenibilità economico-finanziaria delle attività programmate e alla estrema complessità di garantire condizioni di sicurezza per i dipendenti e per il pubblico proprio in considerazione della particolare specifica complessità dell'opera lirica e delle attività concertistiche e di danza.

A questo si aggiunge che l'intero settore ha subito nella fase di chiusura l'interruzione forzata delle attività ordinarie di lavoro che nello specifico comparto dello spettacolo dal vivo richiedono la costante pratica d'insieme, cosa che ha determinato smarrimento tra i lavoratori e un rischio concreto di incrinare il rapporto con il pubblico (che tutti i teatri hanno tenuto in vita soprattutto con il ricorso all'utilizzo degli strumenti digitali). Serve dunque in questa fase un impegno particolare nella ricostruzione di un rapporto di fiducia con il pubblico, con gli artisti scritturati e con i dipendenti.

L'emergenza sanitaria è intervenuta in un momento particolarmente significativo per il comparto, protagonista nel suo complesso di una fase positiva segnata non solo dal raggiungimento per tutte le Fondazioni dell'equilibrio di bilancio ma anche dal conseguimento di importanti obiettivi: il progressivo ampliamento del pubblico con particolare attenzione per i giovani e le fasce meno abbienti, la diversificazione dell'offerta, l'apertura ai nuovi linguaggi, l'investimento sulla danza e su giovani artisti italiani, uno spirito di sempre maggiore collaborazione tra i teatri attraverso una politica di coproduzioni anche internazionali. Il sistema delle Fondazioni lirico-sinfoniche si è confermato così come un *asset* fondamentale del sistema Paese in grado di dare occupazione altamente professionalizzata e contribuire concretamente allo sviluppo e alla crescita dell'Italia rafforzandone anche l'immagine internazionale grazie alle tante *tournee* all'estero.

L'intero comparto ha ritenuto di riavviare le attività e riaprire i teatri a partire dal 15 giugno (seppure con modalità diverse da teatro a teatro) in ragione della consapevolezza condivisa della irrinunciabilità del contributo dei teatri d'opera nella fase di ripartenza del Paese e condividendo lo sforzo comune di dar vita a una nuova fase di ripartenza fondamentale per restituire speranza ai cittadini. Tuttavia questa è una fase molto delicata e difficile.

Ne derivano alcune esigenze di fondamentale importanza che potrebbero essere affrontate in sede di conversione del Decreto Rilancio (che già prevede misure molto utili e oggetto di confronto con il Governo) per sostenere la fase di ripartenza delle attività e il rilancio in prospettiva

futura delle stesse con l'obiettivo di far sì che il riavvio delle attività dei teatri d'opera italiani sia parte significativa del più ampio processo di ripartenza del Paese. In particolare, si segnalano:

1. La necessità di un adeguato sostegno alla fase di ripartenza con l'assegnazione di risorse a valere sul Fondo emergenza spettacolo per gli esercizi 2020 e 2021 finalizzate a garantire la sostenibilità di bilancio di attività che, stante gli attuali vincoli di capienza imposti e i nuovi imprevisti costi derivanti dall'adeguamento alle misure di sicurezza, sono in atto non sostenibili per tutte le 12 Fondazioni lirico-sinfoniche, anche in considerazione del fatto che al comparto nel 2020 mancano al momento i 12,5 milioni di cui alla Legge 145/2018;
2. L'opportunità di stanziare uno specifico fondo destinato all'innovazione tecnologica (comprese le azioni di implementazione dei sistemi di *webtv*, *digital concert hall*, piattaforme web) e all'adeguamento strutturale dei teatri con l'obiettivo di ammodernare le strutture e anche di potenziarne l'offerta;
3. La sospensione (con differimento a decorrere dal 2022) per gli esercizi 2020 e 2021 delle rate di ammortamento dei mutui relativi alla Legge Bray per le nove Fondazioni sottoposte ai piani di risanamento, con l'obiettivo di liberare liquidità immediatamente disponibile per le Fondazioni senza peraltro determinare un aggravio di costi per lo Stato;
4. La riproposizione degli ammortizzatori sociali fino al ritorno per i teatri alle condizioni di normalità operativa con estensione degli stessi ai lavoratori a termine che le fondazioni avrebbero assunto per le produzioni programmate e poi cancellate;
5. La sospensione dei vincoli di rinnovo dei contratti a tempo determinato per i lavoratori già contrattualizzati dalle Fondazioni lirico-sinfoniche in deroga al decreto legge 12 luglio 2018 n. 87 convertito dalla Legge 9 agosto 2018 n. 96 (Decreto Dignità) e ciò non solo in riferimento ai settori artistici e tecnici ma anche a quelli amministrativi;
6. In linea con quanto accade in altri Paesi europei, la previsione di interventi volti alla tutela degli artisti scritturati i cui contratti sono stati cancellati a causa della interruzione dell'attività a seguito della chiusura dei teatri, con particolare riguardo per la possibilità di prevedere un ristoro delle spese vive sostenute da quegli artisti che erano già in produzione nel momento in cui i teatri sono stati chiusi;
7. La previsione di un adeguato sostegno alle attività all'estero delle Fondazioni lirico-sinfoniche con l'obiettivo di rafforzare l'immagine positiva del Paese attraverso un sistema di teatri capace di rappresentare l'Italia nel mondo e promuoverne il turismo attraverso elementi fondanti dell'identità nazionale;
8. Il potenziamento della collaborazione con la Rai per la diffusione e promozione delle attività delle Fondazioni lirico-sinfoniche specie nella fase di ripartenza e rilancio dei teatri, in un'ottica di sinergia tra diverse componenti del servizio pubblico.

Restano irrisolti i tanti temi che questa Associazione ha già posto all'attenzione del Parlamento anche nel recente passato. Tra questi:

- La necessità di pervenire in tempi brevi a una Legge quadro che riguardi l'intero settore e che riordini in un testo unico tutte le leggi, gli articoli, i decreti emanati negli ultimi anni sulle Fondazioni lirico-sinfoniche al fine di eliminare la contraddittoria stratificazione legislativa vigente. In particolare, è urgentissimo un definitivo chiarimento con riferimento alla natura giuridica delle Fondazioni, stante la perdurante ambiguità tra la natura privatistica attribuita dalla Legge e la continua omologazione alle pubbliche amministrazioni operata in sede di controlli, vigilanza, verifiche e applicazione di normative intervenute;
- L'improrogabile urgenza di prevedere una profonda riforma dei criteri di riparto delle risorse finora operato secondo logiche di quantificazione numerica "oggettiva" che hanno nel tempo mortificato la dimensione progettuale, culturale e artistica della missione delle Fondazioni, privilegiando parametri numerico-quantitativi rispetto a obiettivi legati alla promozione culturale, alle specificità dei singoli territori, alla lotta alla povertà educativa, agli obiettivi di inclusione sociale. In questo ambito di revisione dei criteri non si può prescindere dalla definitiva assegnazione su base triennale delle risorse del Fus e dalla adeguata valorizzazione delle attività di danza;
- Il problema irrisolto della ristrutturazione del debito pregresso che per molte Fondazioni resta un fardello che impedisce, rallenta e in qualche caso vanifica ogni tentativo di rilancio e definitiva chiusura con situazioni pregresse;
- La necessità di concludere l'iter per la soluzione del tema del precariato storico, che espone tutte le Fondazioni a un grave potenziale di contenzioso, avviato con il decreto legge 28 giugno 2019 n. 59 convertito dalla Legge 8 agosto 2019 n. 81 e poi interrotto a causa della pandemia, con l'obiettivo prioritario di garantire l'occupazione in tutte le Fondazioni salvaguardando il capitale umano che è il principale strumento attraverso il quale lo spettacolo viene messo in scena. Il tutto anche adeguando scadenze e tempistiche previste dal legislatore che non sono più attuali per l'intervenuta emergenza.

Francesco Giambrone
Presidente ANFOLS